ty, laden with problems that are also the result of circumstances, but the expression of an intelligent, at times necessarily punctilious experimentation that we willingly submit here for discussion; a discussion which in reality could also take the form (as has often happened in the past in these AIPH meetings) of a useful exchange of experience, evaluations, and sometimes resentments....

Panel 20 – aula 203

A tavola con gli Antichi

Coordinatrici: Lola Querol (Università degli Studi di Firenze, Università di Grenoble); Letizia Jacomelli (Università degli Studi di Firenze)

- Letizia Jacomelli (Università degli Studi di Firenze, DILEF), *L'alimentazione e i banchetti dei Romani nei media digitali: eccessi, esotismo e tentativi di familiarizzazione*
- Arianna Rodani (Università degli Studi di Firenze, SAGAS), *Etichettare l'antichità dei vini: strategie di commercializzazione e public history*
- Pierpalo Scali (Università degli Studi di Firenze, SAGAS), *Rituali dell'antica Roma e diete contemporanee nell'immaginario della Public History*

Il presente Panel si propone di analizzare le diverse sfaccettature con cui viene presentata l'alimentazione antica, con speciale riferimento a pratiche e prodotti riguardanti Roma antica, attraverso i media digitali. Prendendo le mosse dalla rappresentazione dei banchetti e delle prassi alimentari dei Romani, il primo intervento sarà volto a mostrare come tali elementi siano recepiti dal web, privilegiando contenuti di You-Tube e articoli digitali di stampo istituzionale, didattico, etc., in una duplice prospettiva, che da un lato mira ad accentuare l'elemento di eccentricità delle pratiche alimentari e culinarie antiche rispetto alle consuetudini odierne, dall'altro ad operare dei tentativi di familiarizzazione, cercando di riproporre in una chiave moderna ed aggiornata ciò che l'antichità ha tramandato. Il secondo contributo analizzerà, invece, le modalità attraverso le quali l'origine antica viene declinata nelle etichette di alcuni vini oggi in commercio, dimostrando, attraverso l'analisi di pagine Instagram di vari influencer ma anche di autorevoli riviste del settore enologico, come le etichette di questi prodotti possano rappresentare un peculiare canale di Public History e il riferimento all'antico sia considerato un elemento spendibile nel-

la promozione dei vini in bottiglia. Il terzo intervento, infine, si concentrerà sulla rappresentazione via web delle pratiche dei sacrifici animali in uso presso gli antichi, per valutarne il significato in rapporto a determinate prassi delle odierne diete vegetariana e vegana; collateralmente, indagherà i modi in cui la rete permette la diffusione di informazioni relative a particolari abitudini antiche legate a pietanze di origine animale e a determinati aspetti della religione romana.

Dining with the Ancients

Coordinators: Lola Querol (Università degli Studi di Firenze, University of Grenoble); Letizia Jacomelli (Università degli Studi di Firenze)

- Letizia Jacomelli (University of Florence, DILEF), *Roman food and banquets in digital media: excesses, exotism and familiarization attempts*
- Arianna Rodani (University of Florence, SAGAS), *Labeling ancient wines: marketing strategies and public history*
- Pierpalo Scali (University of Florence, SAGAS), *Ancient Roman rituals and contemporary diets in the imaginary of the Public History*

This Panel will focus on different aspects of nutrition in ancient Rome, with special reference to other ancient practices and products in modern digital media.

Starting from the representation of the banquets and food practices of the Romans, the first intervention will be focused at showing how these elements are received by the web, privileging You-Tube contents and digital articles of an institutional, didactic, etc. nature, in a twofold perspective, on the one hand aims to accentuate the element of eccentricity of ancient dietary and culinary practices in confront of the customs of today, and on the other hand to operate attempts at familiarisation, trying to re-propose in a modern and updated interpretation what antiquity has handed down. The second contribution will analyse how the ancient origin is declined in the labels of some wines in commerce, demonstrating, through the analysis of Instagram pages of various influencers but also of authoritative wine magazines, how the labels of these products can represent a peculiar channel of public history and how the reference to antiquity is considered an expendable element in the promotion of bottled wines. Finally, the third paper will focus on the web's representation of the practices of animal sacrifices used in

the ancient world, in order to assess their significance in relation to certain contemporary practices of vegetarian and vegan diets; collaterally, it will investigate the ways in which the web enables the dissemination of information regarding particular ancient customs linked to dishes of animal origin and certain aspects of the Roman religion.

Panel 21- aula 210

Quali manuali scolastici per una Public History of Education?

Coordinatore: Gianfranco Bandini (Università di Firenze)

- Serge Noiret (Istituto Universitario Europeo), *Aggiornare con la PH il manuale di storia di Valerio Castronovo* edito da Rizzoli-La Nuova Italia
- Carlo Greppi e Valentina Colombi (ricercatori indipendenti), *Le 'Trame del Tempo'* (edizioni Laterza), un manuale di Public History o un manuale influenzato dalle ragioni e dalle pratiche di PH?
- Pamela Giorgi, (Indire – Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa), *Prospettive per ripensare la manualistica scolastica alla luce della PH*

L'insegnamento della storia nella scuola primaria e secondaria ha fatto uso, da moltissimo tempo, del libro di testo e di alcuni libri accessori come gli atlanti. Si è così costituita una tradizione didattica consolidata e largamente condivisa. Se a lungo le nuove edizioni presentavano pochi e misurati cambiamenti, negli anni tra XX e XXI ci sono state delle innovazioni di gran lunga più forti che hanno messo in discussione lo strumento didattico e i suoi usi. Basti pensare all'obbligo per le case editrici di fornire anche una versione digitale del libro di testo o alla recente possibilità per le scuole di adottare – in alternativa al libro di testo – risorse didattiche prodotte autonomamente dai docenti. Quasi a riprendere idealmente le contestazioni degli anni Settanta, oggi è in atto un processo di rinnovamento del manuale scolastico che non deriva soltanto da modifiche normative o dall'avvento della cultura digitale, ma anche da altre spinte al cambiamento. Tra queste la più importante, sulla quale è focalizzato questo Panel, è la public history. Alcune istanze tipiche della public history sono estremamente importanti per la didattica perché rispondono ai principali obiettivi dell'insegnamento: il coinvolgimento degli studenti, la consapevolezza